

Centro destra. Si fanno i nomi dei big come Berselli e Raisi ma c'è voglia matta di candidato unico

Pdl e Lega fanno la corte all'Udc Marri: va bene, ma niente diktat

Il consigliere leghista **Manes Bernardini** chiama a raccolta tutte le opposizioni cittadine

Gian Basilio Nieddu
gian.basilio.nieddu@epolis.sm

Nel centro destra ci sperano in quella che chiamano, un po' tutti quelli sentiti, «l'opportunità storica». Al punto che, (oltre il solito toto candidato con i nomi di **Filippo Berselli**, **Enzo Raisi**, **Anna Maria Bernini** e la docente **Alessandra Servidori**), il «candidato unico» del centro destra, quindi caccia ai cattolici dell' Udc, non è solo invocato dal Pdl ma pure dalla Lega Nord. Il «dissidente», per gli screzi con la sua dirigenza alle regionali, **Manes Bernardini** apre a tutte le opposizioni, meno i Grillini naturalmente, perché «tutto è cambiato rispetto a un anno fa, sono ribaltati i ragionamenti e ci dobbiamo sedere tutti ad un tavolo, con i microfoni spenti». Ragionamento *vicino vicino* a quello di **Filippo Berselli**, coordinatore regionale del Pdl, che sottolinea: «io punto ad un candidato unico». Se le parole non sono farfalle, volerebbe via l'ostilità totale dei legisti per i centristi dei tre forni, così moltiplicati dal leader **Pierferdy Casini**. Pur di conquistare, dopo l'unica e breve esperienza di Guazzaloca, il Comune si è pronti a sal-

tare il muro della divisione politica nazionale. Cosa ne pensano i diretti interessati? La segreteria provinciale dei centristi, **Maria Cristina Marri**, tira fuori parole simili, molto simili «se non si vuole buttare via l'opportunità di cambiare». Ma quanti però e puntini «Non ci deve essere nessuna pregiudiziale ma attenzione e rispetto degli interlocutori». Il filo è sempre quello casiniano, di lunedì nella puntata di «Porta a porta», dove il leader nazionale ha detto chiaro «nessun diktat». E poi come dimenticare

le ferite recenti «Non c'è stato rispetto, non ci volevano neanche concedere la presidenza di una Commissione consiliare». Chiaro riferimento alla guerriglia tra Pdl e Udc per la conquista di una carica che ha dilaniato le opposizioni. Per tornare alle pregiudiziali «Poi si sente che non si vogliono i civici, si ha la sensazione di voler addossare le responsabilità se le cose non si concretizzano». È voglia matta di fronte borghese anti sinistra o riemergeranno le fratture della precedente legislatura? Il possibile candidato unico, (due quotidiani lo hanno indicato leader di due coalizioni differenti), può essere **Gianluca Galletti**, parlamentare Udc, che non si sbilancia: «fantapo-

litica, si parte dai programmi». Ma la politica è molto vicina alla magia «Ho visto Galletti candidato a tutte le elezioni. Oggi direi che andare con l'Udc è fantascienza, ma siamo in una situazione in cui niente è fantapolitica», parole del senatore **Giampaolo Bettamio** che aggiunge «credo che l'epoca dei candidati civici sia finita in tutta Europa». Idem per il finiano **Enzo Raisi** «Penso e spero che si sia capito che è finita l'epoca dei candidati civici» ma non disdegna la coalizione larga «che comprenda tutti, con Lega e Udc». E magari le tensioni interne al Pdl, per intendersi lo scontro con **Fabio Garagnani** che bocchia le candidature a mezzo stampa. ■



Comizio di Berlusconi in città

In città si chiacchiera tanto ma la vera partita è a Roma

Dossier nazionale

Passino pure le voci di corridoio amplificate sui mass media ma il vero tavolo di decisione è a Roma. «La questione del sindaco di Bologna è in mano ai quadri nazionali. Prima ci sarà una proposta del livello locale e poi regionale». Bologna è ro-

ba di Berlusconi e soci. I capi che come dice **Giampaolo Bettamio** hanno già i dossier tra le mani e il senatore spiega che da Roma hanno invitato alla cautela nel dare indicazioni di nomi di possibili candidati. Quelli che usciranno solo da ricollegarsi solo a «posizioni personali».

